Partito Democratico

Il Gallo Canta

È INIZIATO IL VIAGGIO VERSO IL GOVERNO DI DOMANI

Domenica 23 maggio si è svolta, presso la sede del nostro Circolo, un'affollatissima Assemblea Pubblica, alla quale ha partecipato, tra gli altri, anche Rocco Mougliani, esponente della Segreteria Provinciale del nostro partito. *"Valori forti, idee nuove: apriamo il laboratorio per il governo di domani"* il tema proposto.

L' Assemblea ha approvato la linea fin qui attuata dal gruppo dirigente, ed espressa nella relazione introduttiva dal Coordinatore Aldo Galli. Linea d'azione da sempre caratterizzata da Trasparenza, Legalità e Partecipazione.

Ogni elettore del PD può contribuire alla forza del partito, che deve poter offrire un'alternativa positiva e credibile ed un progetto propositivo, coerente, concreto e condivisibile per la cittadinanza.

Essere partito, cioè essere squadra, deve significare che la coesione volta alla costruzione e alla operatività si pone al di sopra di tutto.

Dopo gli anni di amministrazione di centrodestra che con il degrado amministrativo, economico, sociale, ambientale e dei servizi ha declassato Morlupo da paese di riferimento del territorio Roma Nord a Paese desolato e privo di identità, riprendere il governo del paese dovrebbe e deve essere la priorità principale per tutti noi.

Le Amministrazioni locali devono rispondere ai bisogni dei cittadini e delle imprese, ma l'attuale Giunta dimostra una preoccupante inadeguatezza nel ruolo di governo, preferendo una gestione clientelare e personalistica delle politiche locali.

Dobbiamo avere anche il coraggio, di riconoscere che da soli non potremmo mai porci alla guida del nostro Comune: dunque occorre concretizzare alleanze con i gruppi di opposizione, con il Centro, con le personalità rappresentative della società Morlupese per essere protagonisti di una nuova amministrazione locale veramente concreta ed operativa, basata su valori forti ed irrinunciabili e sulla novità delle idee per realizzarli. Dunque è necessario ricercare alleanze nel modo più ampio possibile, finalizzate non a *"vincere per vincere"* ma costruite sulle cose da fare, su come vogliamo il nostro Comune, avendo come linee guida la Trasparenza, la Legalità e la Partecipazione.

In buona sostanza alleanze costruite su obiettivi solidi per un Governo che pensi al paese e non ai singoli, su idee condivise da coloro che vogliono giocare la partita delle prossime elezioni amministrative.

Nell'ampio successivo dibattito l'Assemblea ha delegato il gruppo dirigente del Circolo ad *"aprire il laboratorio per il governo di domani"* per togliere a questa destra, arrogante ed approssimativa, il governo di Morlupo e riportare al centro dell' amministrazione gli interessi e le aspettative dei cittadini.

Ha concluso, i lavori Rocco Mougliani che dopo essersi complimentato con i numerosi presenti per la loro partecipazione, ha condiviso la necessità di lavorare per definire il programma in accordo con le posizioni del Partito a livello nazionale e con la ricerca di alleanze stipulate non allo scopo di "*vincere per vincere*", ma fondate su un programma serio e condiviso per governare Morlupo in modo costruttivo.

Riceviamo, pubblichiamo...

LA PROFEZIA

Dal discorso pronunciato da Piero Calamandrei, tra i fondatori della Repubblica Italiana, al III Congresso dell'Associazione a difesa della scuola nazionale (Adsn) a Roma l'11 Febbraio 1950. (Pubblicato nella rivista Scuola Democratica il 20 Marzo 1950)

Facciamo l'ipotesi, così astrattamente, che ci sia un partito al potere, un partito dominante, il quale però formalmente vuole rispettare la Costituzione, non la vuole violare in sostanza. Non vuole fare la marcia su Roma e trasformare l'aula in alloggiamento per i manipoli; ma vuole istituire, senza parere, una larvata dittatura. Allora, che cosa fare per impadronirsi delle scuole e per trasformare le scuole di Stato in scuole di partito? Si accorge che le scuole di Stato hanno il difetto di essere imparziali. C'è una certa resistenza; in quelle scuole c'è sempre, perfino sotto il fascismo c'è stata. Allora, il partito dominante segue un'altra strada (è tutta un'ipotesi teorica, intendiamoci). Comincia a trascurare le scuole pubbliche, a screditarle, ad impoverirle. Lascia che si anemizzino e comincia a favorire le scuole private. Non tutte le scuole private. Le scuole del suo partito, di quel partito. Ed allora tutte le cure cominciano ad andare a queste scuole private. Cure di denaro e di privilegi. Si comincia persino a consigliare i ragazzi ad andare a queste scuole, perché in fondo sono migliori si dice di quelle di Stato. E magari si danno dei premi, come ora vi dirò, o si propone di dare dei premi a quei cittadini che saranno disposti a mandare i loro figlioli invece che alle scuole pubbliche alle scuole private. Gli esami sono più facili, si studia meno e si riesce meglio, Così la scuola privata diventa una scuola privilegiata. Il partito dominante, non potendo trasformare apertamente le scuole di Stato in scuole di partito, manda in malora le scuole di Stato per dare la prevalenza alle sue scuole private. Attenzione, amici, in questo convegno questo è il punto che bisogna discutere. Attenzione questa è la ricetta. Bisogna tener d'occhio i cuochi di questa bassa cucina.

L'operazione si fa in tre modi:

- rovinare le scuole di Stato. Lasciare che vadano in malora. Impoverire i loro bilanci. Ignorare i loro bisogni.
- attenuare la sorveglianza e il controllo delle scuole private. Non controllarne la serietà. Lasciare che vi insegnino insegnanti che non hanno i titoli minimi per insegnare. Lasciare che gli esami siano burlette.
- dare alle scuole private denaro pubblico. Questo è il punto. Dare alle scuole private denaro pubblico!

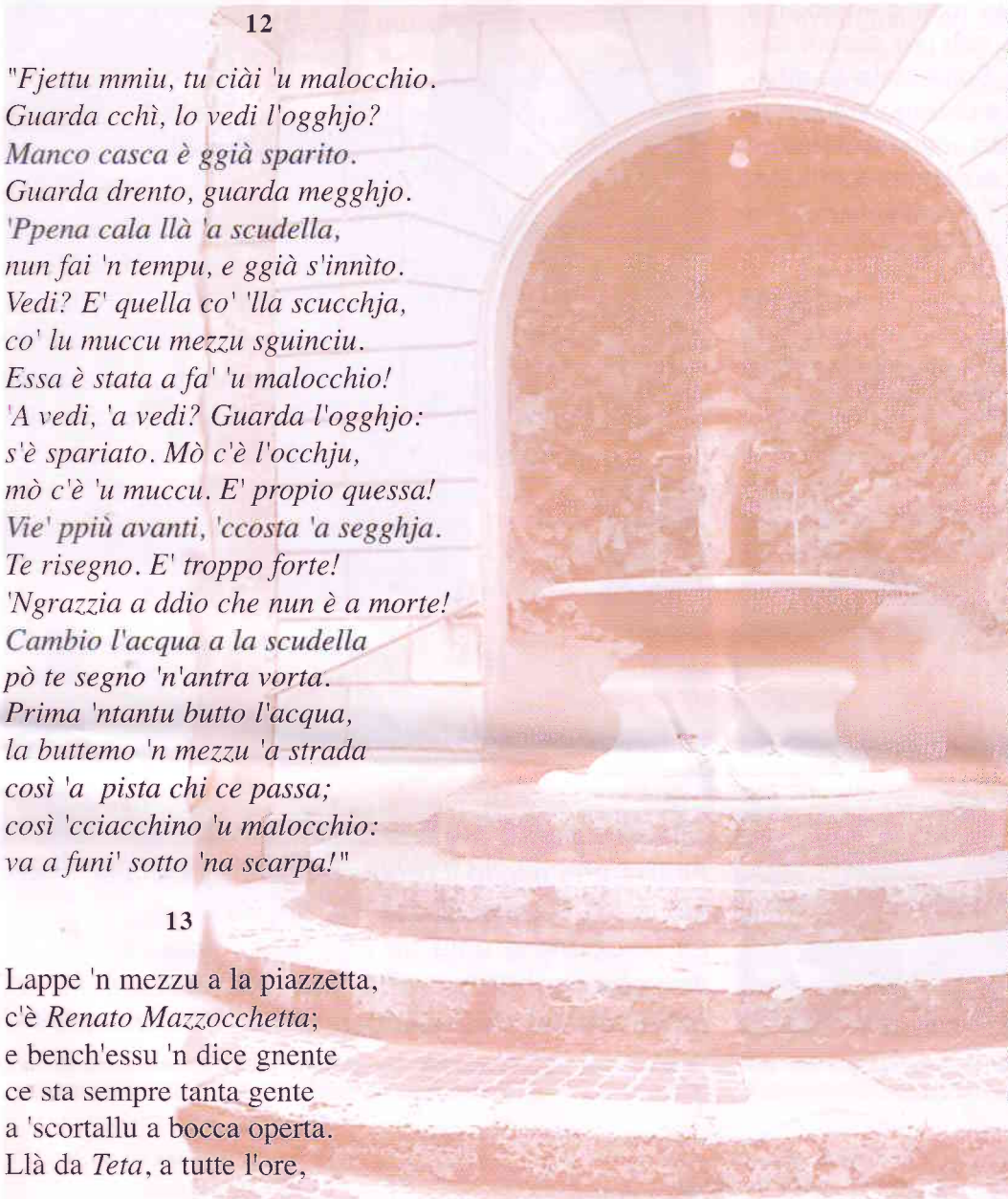
MORLUPO NON CAMBIA ...

PEGGIORA

Note Poetiche

Filastrocca Morlopese

12 - 13



12

"Fjettu mmiu, tu ciài 'u malocchio.
Guarda cchì, lo vedi l'ogghjo?
Manco casca è ggià sparito.
Guarda drento, guarda megghjo.
'Ppena cala llà 'a scudella,
nun fai 'n tempu, e ggià s'innìto.
Vedi? E' quella co' 'lla scucchja,
co' lu muccu mezzu sguinciu.
Essa è stata a fa' 'u malocchio!
'A vedi, 'a vedi? Guarda l'ogghjo:
s'è spariato. Mò c'è l'occhju,
mò c'è 'u muccu. E' propio quessa!
Vie' ppiù avanti, 'ccosta 'a segghja.
Te risegno. E' troppo forte!
'Ngrazzia a ddio che nun è a morte!
Cambio l'acqua a la scudella
pò te segno 'n'antra vorta.
Prima 'ntantu butto l'acqua,
la buttemo 'n mezzu 'a strada
così 'a pista chi ce passa;
così 'cciacchino 'u malocchio:
va a funi' sotto 'na scarpa!"

13

Lappe 'n mezzu a la piazzetta,
c'è *Renato Mazzocchetta*;
e bench'essu 'n dice gnente
ce sta sempre tanta gente
a 'scortallu a bocca operta.
Llà da *Teta*, a tutte l'ore,
co' lu pède llà la rete -
t'ho ggià ditto - c'è *Scinicchia*
che se smogne sotto 'o sole.

Propio 'n pizzu a la piazzetta,
co' quell'aria da gattone,
sta a patollu 'nvece *Sirchia*.
Appoggiatu sopre 'a màchina,
co' le braccia llà lu pettu,
spetta rittu le vecchiette
pe' spiegagni la pensione.

Ghjoppe drento *'u lavatore*
c'è chi lava e chi fa 'a spasa.
Co' le mano gonfie e rosce,
dagni a fa' la saponata
e i munelli a véde 'e cosce
bianche come la gioncata.

Quante lucche e quante schine
stanno 'ntornu a la funtana.
Ce so' 'e vecchie e le munelle -
chi deccane e chi dellane -
de rimpettu a le cannelle.
Forza 'n po', sotto a chi tocca!
Mezzu morte pe' la soma,
co' i secchi e co' le brocche
fanno 'n fila la salita,
che a 'ì su quasi te 'mmazzi,
che nun solu te stravàsi
ma si scivuli so' cazzi!

(F.O.) *continua ...*

---

12 - "Figlio mio, tu hai il malocchio./ Guarda qui, lo vedi l'olio?/ Neanche cade, è già scomparso./ Guarda dentro, guarda bene./ Appena va nella scodella/ non fa in tempo e già non c'è./ Vedi? E' quella con la scucchia,/ con il viso mezzo storto./ Lei è stata a farti il malocchio!/ La vedi? La vedi? Guarda l'olio:/ s'è allargato. Ora c'è l'occhio,/ ora c'è la faccia. E' proprio lei!/ Vieni più avanti, avvicina la sedia:/ ti segno ancora. Il malocchio è troppo forte!/ Ringrazia iddio se non è a morte!/ Adesso cambio l'acqua alla scodella/ poi ti segno un'altra volta./ Prima però butto via l'acqua,/ la buttiamo sulla strada/ così la pesta chi ci passa;/ così acciaccano il malocchio/ e finisce sotto una scarpa!"//

13 - *Là, in mezzo alla* Piazzetta,/ *c'è* Renato Mazzocchetta;/ *e benché non dice niente/ c'è sempre tanta gente/ ad ascoltarlo a bocca aperta./ Al bar di* Teta, *a tutte le ore,/ sulla sedia, con il piede sulla rete,/ già te l'ho detto, c'è* Scinicchia/ *che si scioglie sotto il sole// Proprio a un angolo della piazza,/ con quell'aria da gattone,/ sta appollaiato invece* Sirchia . / *Appoggiato sulla macchina/ a braccia conserte,/ aspetta in piedi le vecchiette/ per informarle della pensione.// Laggiù, dentro il* Lavatore/ *c'è chi lava e chi stende i panni./ Con le mani gonfie e rosse/ dagli sotto a insaponare/ e i monelli a spiare le cosce/ bianche come la giuncata.// Quante nuche e quante schiene/ stanno intorno alla fontana./ Ci sono vecchie e ragazzine,/ (chi di qua e chi di là)/ di rimpetto alle cannelle./ Dagli un po', forza a chi tocca!/ Mezze morte per il peso,/ con i secchi e con le brocche/ fanno in fila la salita/ che a salire quasi t'ammazzi,/ che non solo tu ti stanchi/ ma se scivoli sono cavoli!//

L'Amministrazione Commissari: sprechi e lavori inutili.

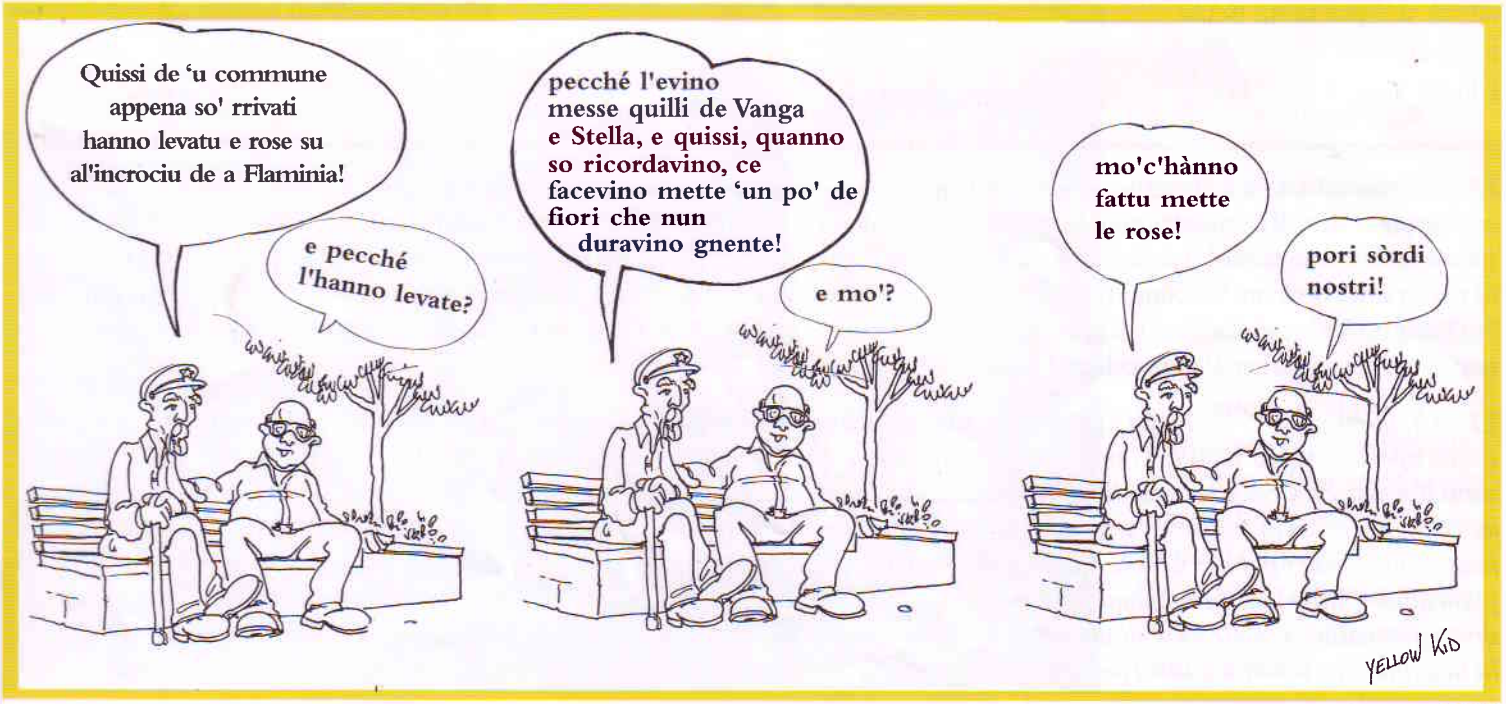
Tanto i soldi spesi (male) sono della collettività

Togli le rose metti le rose

Nelle aiuole di Via San Michele le rose c'erano, ma senza motivo sono state rimosse, non per essere trapiantate altrove, bensì gettate via. Sono state sostituite da una accozzaglia disordinata e di dubbio gusto di fioriture stagionali malcurate e subito soffocate da erbe infestanti, offrendo, in tal modo, uno spettacolo indecoroso a cittadini e forestieri. Oggi l'Amministrazione Comunale ha capito che le rose sono la scelta migliore

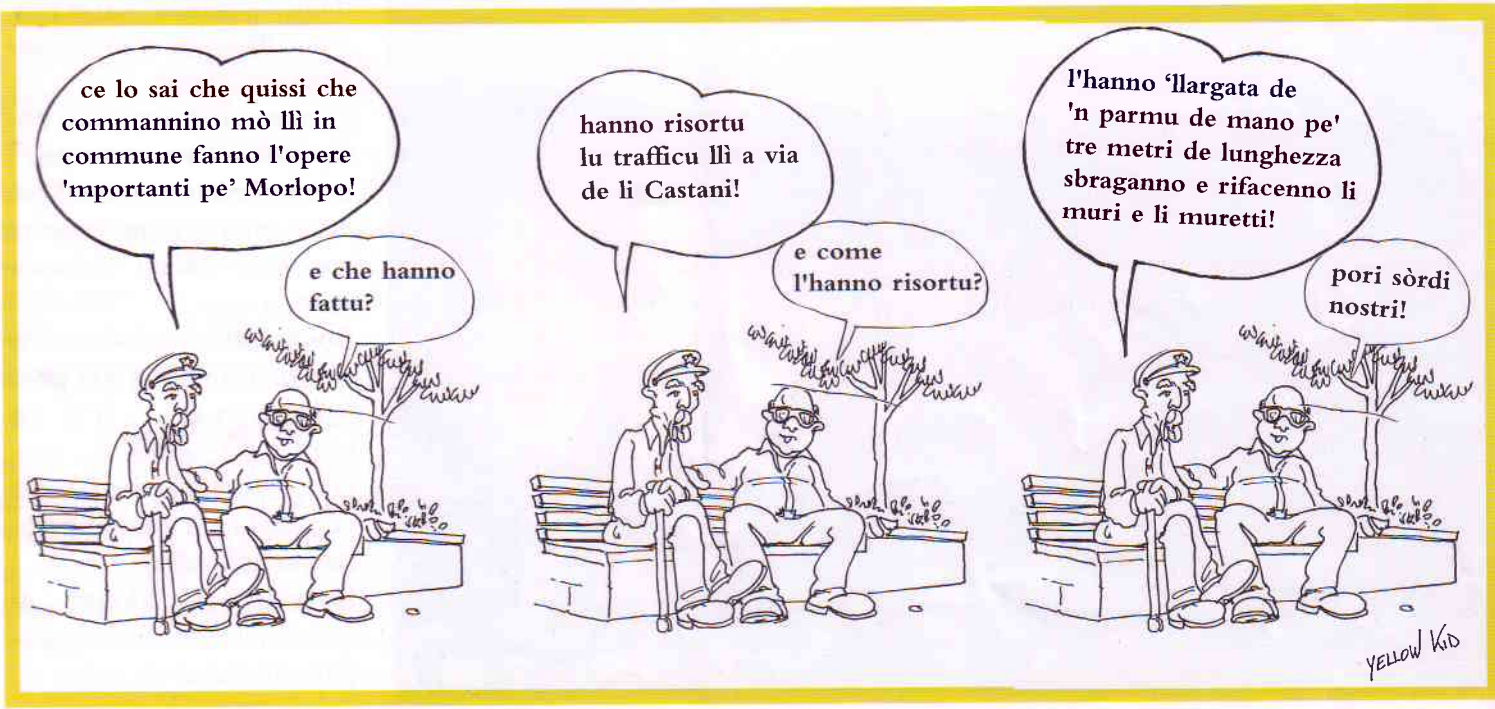
Caro cittadino ti allargo la strada

Finalmente risolto il problema della viabilità all'innesto di Via Cavavicoli con Via dei Castani!
La soluzione è data da un' opera "faraonica" e di indubbia pubblica utilità: Via dei Castani, in un breve tratto è stata allargata di ben 25 centimetri.



Riceviamo, pubblichiamo...

Mentre nel centrosinistra ci si arrovella su come individuare il più **bel fico del bigonzo**, le coltivazioni vanno in malora.
La situazione complessiva del Comune di Morlupo, infatti, peggiora di giorno in giorno. La cittadina è sempre più sporca, nessuno si cura di organizzare una raccolta differenziata. Le attività produttive sono sempre più in crisi, la cassa integrazione fa sempre più paura, ma di certo nessuno si aspetta iniziative dall'assessorato competente.
Scelte scellerate e soldi della comunità spesi in opere di pubblica inutilità. L'integrazione culturale, in un paese che conta una discreta percentuale di immigrati, rimane un argomento estraneo a qualsiasi ordine del giorno, mentre il paese è sempre più spento socialmente e culturalmente.
Eppure, in realtà "sembrerebbe" che ciò che angoscia tutti più di tutto, dallo studente alla pensionata, è chi e quando sarà indicato come candidato, magari con le primarie, divenuto strumento divino per incoronare, finalmente, un candidato condiviso con la società "civile": inattaccabile e incontestabile.
Insieme a lui, poi, ci cureremo di stilare un programma, uno di quelli partecipati, naturalmente.
C'era un tale, una volta che in mezza giornata fondò un partito nuovo. Alcuni all'inizio protestarono veementi: non si sarebbero lasciati colonizzare politicamente. Poi, riflettendo, si accorsero che quello era *'na carta bona*, che valeva la pena rinunciare alla faccia e a tutto il resto pur di vincere le elezioni. E le vinsero salvo poi pentirsene in un rigurgito di dignità.
Ma non era della mia parte politica. Certo, anche a sinistra, leaders ce ne sono sempre stati. Ma il leaderismo è un'altra cosa. E' la rinuncia ad una preventiva elaborazione della politica per ritardarla ad un momento successivo quando s'è già acquisito il potere. Ed è lo spostamento di quel potere dai vituperati partiti, previsti in Costituzione quali organi della nostra democrazia, ai singoli soggetti.
Sia ben chiaro, non sto dicendo che bisogna prima scrivere il programma e poi individuare il portabandiera. Io credo che i partiti debbano occuparsi di programmare lo sviluppo della nostra cittadina ed offrire al voto popolare le loro personalità migliori. Qui possono intervenire le primarie. Diversamente esse rappresentano la selezione naturale del più forte ristretta ai notabili dei singoli partiti e non agevolano in alcun modo una reale partecipazione popolare. Anzi, c'è il rischio che questo strumento di selezione democratica venga col tempo ad usurarsi, quando selezionato chi sarà il numero uno, scoprirò con sorpresa se mi rappresenta o meno.
La disillusione collettiva nei confronti della politica si alimenta anche in questo modo: si consegna a qualcuno un mandato in bianco che da un lato garantisce mani libere e dall'altro non fornisce alcuna rappresentività..
E'compito di tutte le forze di opposizione accomodarsi intorno ad un tavolo e preso atto del tempo perso in questi ultimi anni (quando dall' assemblea degli iscritti e da questo giornale si alzavano gli appelli ad un'opposizione condivisa) tentare di rimediare.
Se da lì emergerà l'esigenza di elezioni primarie, allora ben vengano.
Il tempo è poco. E nessuno è autosufficiente.

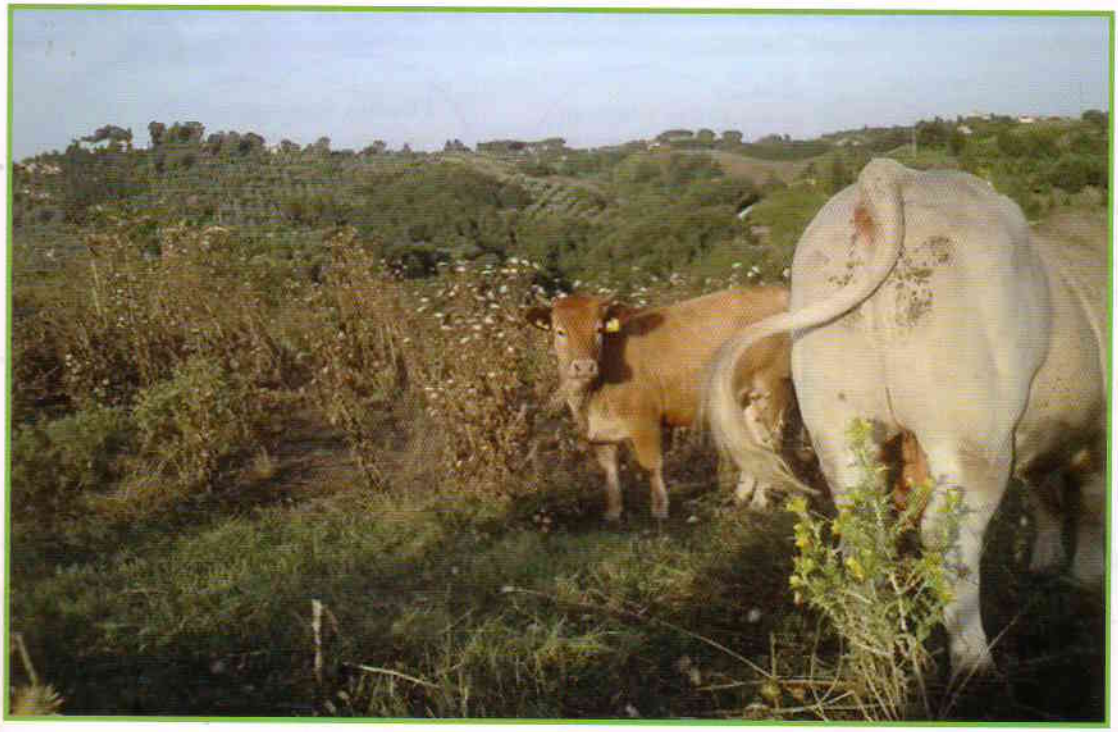


Polo scolastico in località Assura: un'ipotesi da bocciare

Norme tecniche relative all'edilizia scolastica, ivi compresi gli indici di funzionalità didattica, edilizia ed urbanistica, da osservarsi nella esecuzione di opere.

"Le destinazioni di zona e le localizzazioni relative all'edilizia scolastica devono discendere da uno studio morfologico preliminare dell'ambiente (preesistenze urbane, storiche, naturali, risanamento e completamento di centri urbani, nuove progettazioni urbane, ecc.), che valuti le conseguenze determinate dalla scuola nel contesto in cui viene inserita.
Nello stesso studio dovrà essere precisato in quali modi la scuola favorisce lo scambio di relazioni sociali, assumendo, insieme con le altre componenti della struttura urbana, il carattere di strumento correttivo o incentivo della pianificazione urbanistica.
Si dovrà, inoltre, tener conto:
- del tipo di scuola, dell'età e del numero degli alunni destinati a frequentarla;
- del tempo massimo e del modo di percorrenza (a piedi, con veicoli, motoveicoli, autoveicoli pubblici o privati, servizi di trasporto scolastico, ecc.) tra la residenza degli alunni e la scuola e viceversa;
- delle condizioni ambientali.
Per quanto riguarda i tempi e modi di percorrenza in relazione al tipo di scuola e all'età degli alunni, va considerato quanto segue:
- la scuola materna è strettamente collegata alla morfologia residenziale e gli alunni non sono autonomi nella percorrenza dalla residenza alla scuola e viceversa;
- la scuola elementare si riferisce ad un ambito residenziale, che, nella normalità dei casi, consente di raggiungerla a piedi; per gli insediamenti sparsi, ove non sussistano condizioni di eccezionalità (mancanza di strade adeguate, insufficienza di mezzi di trasporto, condizioni climatiche stagionali avverse per lunghi periodi di tempo, ecc.) gli alunni, per raggiungere la scuola, possono usufruire di mezzi di trasporto scolastico o di mezzi pubblici o privati.
Quando la scuola è raggiungibile a piedi, il percorso casa-scuola deve essere agevole ed effettuabile nelle condizioni di massima sicurezza e, possibilmente senza attraversamenti di linee di traffico (stradale, tranviario, ferroviario, ecc.).
Le distanze ed i tempi di percorrenza massimi, per le scuole materne ed elementari, sono rispettivamente di 300 mt. a piedi e di 15 minuti con i mezzi di trasporto.
Onde evitare un eccessivo frazionamento delle attrezzature scolastiche, inopportuno sotto il profilo didattico ed economico, si ammette la possibilità di deroga purchè l'ente obbligato istituzionalizzi e gestisca un servizio di trasporto gratuito per gli alunni della scuola materna e della scuola dell'obbligo".

La localizzazione della scuola materna ed elementare, sostitutiva di quelle esistenti, in località Assura è totalmente in contrasto con le surriportate norme e con il semplice buonsenso, in quando situata in luogo difficilmente accessibile all'intera popolazione morlupese se non con mezzi di locomozione.
Avrà costi di gestione non sostenibili dalle casse comunali a partire da quelli connessi con il trasporto scolastico che dovranno essere garantiti o con l'aumento di tasse e tariffe o con la riduzione di altri servizi.
Costringerà tutti i genitori a riorganizzare i propri tempi di vita in relazione alla necessità di dover accompagnare i propri figli direttamente a scuola con la propria auto o agli orari del servizio scuolabus.
In caso di emergenza, cosa molto frequente per i bambini della materna, i genitori privi di auto saranno impossibilitati ad intervenire.
Continuiamo a ritenere che la localizzazione del polo scolastico in via G.B. De Mattia sia più funzionale, ecocompatibile, facilmente accessibile e meno onerosa per i cittadini!
Noi siamo per il futuro ancorato alla realtà e non slegato da essa!



Via San Pellegrino: non è un parcheggio di interscambio

La provincia di Roma ha finanziato la realizzazione a Morlupo di un parcheggio di interscambio, cioè un parcheggio situato in prossimità di una stazione ferroviaria.
Ora è a tutti noi noto che secondo il progetto di ristrutturazione della Ferrovia Roma Civita Castellana Viterbo l'attuale stazione di Morlupo sarà soppressa e la nuova sarà situata dove oggi c'è quella di Magliano Romano.
Quindi il parcheggio di interscambio finanziato dalla Provincia dovrebbe essere realizzato, da chi ha la propria "visione proiettata verso il futuro", nelle vicinanze della nuova stazione di Morlupo.
Certamente lo scalo di Morlupo ha bisogno di adeguati parcheggi, ma perché situarli in un'area che il piano regolatore destina a "F2" cioè a:
• uffici comunali, uffici pubblici di amministrazioni centrali e periferiche dello Stato e di Enti locali;
• sedi di attività culturali e ricreative pubbliche (aule convegni, teatro, cinema etc) chiese ed altri edifici per servizi religiosi;
• centri sociali ed attrezzature culturali; attrezzature assistenziali;attrezzature sanitarie ed ospedaliere;
• mercato coperto e di quartiere; cimitero; impianti sportivi; attrezzature per lo sport ed il tempo libero;
• impianti tecnologici, depuratori, mattatoio.
Non ci sembra che tra le destinazioni ci sia quella a parcheggio!
Forse sarebbe stato più corretto, congruo ed economicamente vantaggioso prevederlo in un area destinata dal P.R.G. a parcheggio!
È, infatti, inopportuno acquistare un terreno edificabile, e quindi pregiato, per farne un parcheggio!
Morlupo in movimento afferma che il valore reale del terreno in F2 era notevolmente superiore ed inoltre ci chiede se secondo noi il proprietario del terreno si è arricchito. Per verificare tale affermazione e rispondere adeguatamente alla domanda tutti noi abbiamo bisogno, da parte dell'Amministrazione di risposte ad alcune domande:
• qual è stato il prezzo con il quale la società ha acquistato il bene pignorato?
• qual è il valore dell'area determinato dalla società e riportato nello stato patrimoniale della stessa?
• considerato che la società non avrebbe potuto concludere l'accordo stragiudiziale con in creditori in carenza della garanzia del pagamento del dovuto da parte del Comune di Morlupo, la procedura di pignoramento sarebbe proseguita con la messa all'asta del bene pignorato, qual è la base d'asta determinata dai periti del tribunale?
• se l'Amministrazione avesse atteso la prosecuzione della procedura di pignoramento e fosse intervenuta all'atto dell'asta avrebbe pagato il bene di più o di meno di quanto è stato valutato dall'ufficio tecnico comunale?

MORLUPO CAMBIA IN PEGGIO

FESTA DEMOCRATICA

1-2-3-4 Luglio 2010 Giardini Morlupo Scalo

3ª edizione

Partito Democratico

a cura del Circolo PD di Morlupo - Via San Sebastiano, 62 - Morlupo (Roma)